

## LO SCENARIO. LA NUOVA MAPPA POLITICA

All'Ars ecco i "responsabili"  
la stampella di Musumeci  
(e la terza gamba di Salvini)Genovese, Lantieri e Ternullo formano il gruppo "Ora Sicilia"  
L'ira di Romano: «Regia di Razza, ora il governatore chiarisca»

MARIO BARRESI

CATANIA. "Ora Sicilia". Ma soltanto per ora. E poi - forse, magari, chissà - si vedrà. Subito una salutare stampella per la «coalizione che non è maggioranza» (ma che adesso lo è, numeri alla mano) di Nello Musumeci. Un gruppo di "responsabili" che rafforzano il governatore a Sala d'Ercole, ma soprattutto nel progetto di terza gamba del centrodestra che strizza l'occhio a Matteo Salvini.

Eccolo, all'Ars, l'atteso fiocco azzurro. O verde, per meglio dire. Un nuovo gruppo composto da tre deputati: Luigi Genovese (rampollo di Francantonio, uscito da Forza Italia), Luisa Lantieri (da sempre cuffariana, da qualche anno nel Pd) e Daniela Ternullo (subentrata a Pippo Gennuso, sospeso per i guai giudiziari, nei Popolari e Autonomisti).

La novità, nell'aria da tempo, sarà ufficializzata nella prossima seduta; ma vedere il simbolo (depositato ieri a Palazzo dei Normanni) del neonato gruppo fa una certa impressione. Ed enfatizza i tanti significati politici. Il primo è il puntellamento (per adesso di una sola unità: da 36 a 37) della teorica consistenza dei deputati che sostengono il governo Musumeci. Il colpo di mercato è senz'altro l'arrivo di Lantieri. Che precisa: «Non siamo leghisti, ma centristi», ufficializzando ciò che tutti sapevano già: «Alle ultime Europee ho votato per Saverio Romano e quella è la parte politica da cui mi sento rappresentata, soprattutto con il Pd di Zingaretti che va sempre più a sinistra». Con uno sfogo: gli ormai ex compagni di partito «mi guardavano sempre con circospezione perché conoscono la mia appartenenza». Ma dall'ex ministro Romano arriva un chiaro rifiuto all'invito: il nuovo gruppo, fortemente sollecitato dall'assessore Razza, ora «mette in discussione il principio di leale collaborazione tra i partiti che hanno eletto» Musumeci, chiamato a «un intervento chiarificatore per evitare l'apertura del mercato delle vacche al quale, sia ben chiaro, noi ci sottrarremo», chiosa Romano. Che però - con la deputata ennese trasmigrata al-



I tre "responsabili"

Dall'alto in basso: Luigi Genovese (Forza Italia), Luisa Lantieri (Pd) e Daniela Ternullo (Autonomisti) sotto il simbolo di "Ora Sicilia"



trove e con Toto Cordaro sempre più di casa a Palazzo d'Orléans - ha un potere contrattuale più ridotto. Anche dopo l'sms che Totò Cuffaro, patron politico di quest'area, avrebbe inviato a Gianfranco Micciché subito dopo le Europee: «Ho fatto questa battaglia per Saverio con lealtà, ma per me è stata l'ultima». Insomma: liberi tutti. Anche di diventare leghisti del Sud.

«Sono onorata di essere tra i fondatori di questo nuovo contenitore politico che sono certa crescerà esponenzialmente nel prossimo futuro», si lascia scappare Ternullo. L'operazione "Ora Sicilia" doveva scattare la settimana prossima, ma nelle ultime ore è stata accelerata - si sussurra dalla regia - per mettere in mora altri potenziali adepti. Di nomi, in queste ore, se ne fanno tanti. I più ricorrenti sono quelli di Giovanni Cafeo (altro dem con la carta d'imbarco pronta) e di Vincenzo Figuccia dell'Udc. Non della partita, almeno per ora, Marianna Caronia. Ma sarebbe naturale, se lo scenario fosse davvero quello che tutti descrivono, anche l'adesione dell'unico leghista all'Ars: Tony Rizzotto.

«Un percorso politico slegato dalle logiche centralistiche dei partiti nazionali», lo descrivono i tre, per «la costruzione di un progetto rivolto, in via assolutamente prioritaria, all'interesse della Sicilia e dei siciliani». Tradotto: il nuovo movimento filo-leghista di Musumeci. Al cui battesimo c'era, sotto il palco, in prima fila, proprio Genovese Jr. Che, da capogruppo di "Ora Sicilia", giura «appoggio al presidente Musumeci e a una visione politica che nel prossimo futuro saprà rispondere con maggiore efficacia alle istanze dei siciliani». E si congeda da Forza Italia, alla quale il padre era approdato dopo essere stato fra i fondatori del Pd. Nel partito di Berlusconi, per il giovane Luigi, è mancato «un processo di sostanziale trasformazione» con «l'apertura di un processo di dialogo inclusivo» e soprattutto «un riposizionamento trasversale». Ritroverà tutto ciò con Musumeci. Nell'anticamera dei diversamente salviniani di Sicilia.

Twitter: @MarioBarresi

**OSPEDALE GARIBALDI: GRANDE RISULTATO DELL'EQUIPE DEL PROF. NICOLETTI. LA SODDISFAZIONE DEL DG DI PACE**

## Bambina salvata da tumore gigante a Catania intervento unico al mondo



CATANIA. La prestigiosa rivista internazionale World Neurosurgery della Elsevier ha avviato la pubblicazione del caso dell'asportazione, all'Arnas Garibaldi di Catania, di un tumore intracranico gigante rimosso a una bambina di otto anni. L'eccezionalità del caso riguarda la modalità di trattamento utilizzata, mai adottata al mondo sino ad oggi, per questo tipo di tumore in età pediatrica. Si è trattato di un rarissimo neurinoma gigante del nervo trigemino che si era manifestato con deficit visivo e dei movimenti dell'occhio destro. Al momento delle manifestazioni cliniche la neoplasia aveva già raggiunto considerevoli dimensioni ed il trattamento era obbligatorio perché l'ulteriore crescita avrebbe determinato la comparsa di altri deficit neurologici sino al decesso della paziente.

L'esame RM eseguito dimostrava la significativa estensione del tumore e in particolare i suoi rapporti con varie strutture vitali encefaliche quali il tronco encefalico, l'arteria carotide intracranica, l'arteria basilare, l'arteria cerebrale posteriore e l'arteria cerebrale media: lo studio angiografico del tumore evidenziava una sua ricchissima vascolarizzazione. Alla luce dell'evidente pericolosità del trattamento per quanto evidenziato dai suddetti esami, è stata rapidamente pianificata una strategia di intervento mai eseguita al mondo per questo tumore in età pediatrica. Il trattamento ha infatti coinvolto un'equipe multidisciplinare composta da neuroradiologi interventisti (Gianluca Galvano e Alfio Cannella della Radiologia del Ga-

ribaldi Centro diretta da Antonio Scavone), e da neurochirurghi (Giovanni Nicoletti, Massimo Furnari e Carmelo Riolo della Neurochirurgia dell'Arnas Garibaldi diretta dallo stesso Giovanni Nicoletti). Lo scopo era quello di agire chirurgicamente con l'asportazione del tumore dopo aver ridotto la vascolarizzazione dello stesso con procedura di embolizzazione per via endovascolare. La devascularizzazione avrebbe comportato una netta facilitazione della gestione del tumore durante l'intervento specialmente nel suo isolamento dalle numerose strutture vitali in rapporto al tumore stesso. Questo trattamento combinato per questo tipo di neoplasia in età pediatrica non è mai stato realizzato a livello mondiale. I neuroradiologi hanno provveduto alla embolizzazione selettiva intravascolare delle arte-



rie del tumore, utilizzando particolari particelle embolizzanti del diametro di 300-500 micron ed ottenendo una pressoché totale devascularizzazione della neoplasia. Il giorno successivo la paziente è stata sottoposta all'intervento dei neurochirurghi che, facilitati nella loro opera dall'assenza di sanguinamento del tumore, hanno

ottenuto la completa rimozione del tumore con assoluta preservazione di tutte le strutture vitali in rapporto con lo stesso. La bambina dopo il trattamento dimostra un progressivo miglioramento dei deficit visivi presentati. Il successo di tale trattamento testimonia l'efficacia del concetto delle terapie chirurgiche in equipe multidisciplinare, che consente di avvalersi della sinergia di professionalità ed esperienze superselettive per facilitare l'ottenimento di risultati tecnici impensabili sino a pochi anni fa.

«Non bisogna sorprendersi di certi risultati - ha detto Fabrizio De Nicola direttore generale del Garibaldi - in quanto nella sanità siciliana esistono numerose realtà d'eccellenza. L'equipe guidata dal prof. Nicoletti, con cui mi complimento sinceramente, si è sempre distinta per la capacità di introdurre soluzioni chirurgiche all'avanguardia. Il difficile intervento eseguito, peraltro il primo al mondo per questo tipo di tumore in età pediatrica, serve a rimarcare come l'alta specialità del Garibaldi si confermi ancora una volta affidabile e vincente».

Fabrizio De Nicola (dg dell'Arnas Garibaldi) e Giovanni Nicoletti (direttore della Neurochirurgia); sopra lo stesso Nicoletti con Gianluca Galvano, Massimo Furnari, Carmelo Riolo e Alfio Cannella; nell'immagine a sinistra i rapporti del tumore (in verde) con numerose strutture arteriose vitali del cervello (in rosso)



# Paura delle inchieste L'assessorato Energia non trova dirigenti

Nessuno accetta la guida dell'ufficio che rilascia le autorizzazioni sugli impianti. E sui rifiuti resta il monopolio dei privati

di **Antonio Frascilla**  
e **Claudio Reale**

Nessuno vuole andare a dirigere gli uffici più delicati e a rischio tangenti e indagini della Regione: i servizi del dipartimento Acque e rifiuti. E in particolare nessuno vuole sedersi al vertice del servizio sulle autorizzazioni, al centro dell'in-

indagine che ha coinvolto il faccendiere vicino alla Lega Paolo Arata e il figlio del re del vento Vito Nicastri, accusato di essere vicino al cerchio magico del boss Messina Denaro. In viale Campania non si trovano dirigenti e gli atti di interpellato vanno a vuoto. Così la macchina delle autorizzazioni di fatto è ferma, in un momento chiave per il sistema rifiuti dell'Isola: sen-

za nuovi impianti, soprattutto pubblici secondo l'indirizzo del governo Musumeci, il sistema rimane in mano per l'80 per cento ai privati. Inoltre basta un incidente per far scattare l'emergenza sanitaria, come accaduto a Catania. «Sui ritardi nelle autorizzazioni e su questi incidenti stiamo accendendo i riflettori», dice l'assessore all'Energia Alberto Pierobon, che teme



▲ La sede il palazzo dell'assessorato all'Energia, in viale Campania

che qualcuno possa mettere i bastoni tra le ruote al percorso avviato per riequilibrare il rapporto tra discariche e impianti pubblici e privati.

Il problema principale al dipartimento è la mancanza di dirigenti: «Non ne troviamo», aveva detto nei giorni scorsi il governatore Nello Musumeci, e il dirigente generale Salvo Cocina conferma: «Per evi-

tare che la macchina burocratica si fermi del tutto sarò costretto per la prima volta nella storia recente della Regione ad assegnare le mansioni dirigenziali a un funzionario direttivo».

L'Isola ha bisogno di nuovi impianti, soprattutto legati alla differenziata e pubblici. Questo è l'indirizzo di Pierobon che sta provando a mettere un freno ai privati: a Belolampo non è stato rinnovato il contratto, affidato dal governo Crocetta senza alcuna gara, alla Eco Ambiente che ha fatturato milioni di euro per trattare i rifiuti in arrivo dalla provincia. Nel nuovo piano rifiuti, inoltre, Pierobon non ha inserito altri ampliamenti di discariche private. L'assessore vuole avviare impianti di trattamento pubblici per ridurre la dipendenza da poche discariche che, non appena si arrestano, fanno andare in tilt il sistema.

Sistema che oggi è appeso a un filo sottile. Nei giorni scorsi, dopo lo stop alla Eco Ambiente, si è registrato un guasto nell'impianto di compostaggio della Rap. L'altro ieri si è fermato per un guasto l'impianto di trattamento della Sicula trasporti a Catania, la più grande discarica dell'Isola: a Catania e in mezza Sicilia Orientale i rifiuti sono rimasti in strada. Guasti poi riparati, con annessa emergenza scongiurata. Ma senza nuovi impianti il sistema di smaltimento rimane fragile, nonostante nei primi quattro mesi del 2019 la differenziata sia salita al 38 per cento.

Al momento l'assessorato sta cercando di far partire alcuni nuovi impianti, ma ha bisogno che la macchina autorizzativa della burocrazia proceda spedita. Per far ripartire il sito di Marsala della Sicilfert, che da solo smaltisce 55 mila tonnellate di organico all'anno, occorre fare dei lavori e occorrono quindi delle autorizzazioni. Ad Enna l'impianto di compostaggio è pronto ad aprire, ma occorrono dei lavori per appena 300 mila euro, con annesse autorizzazioni. Stesso discorso per gli impianti di compostaggio da aprire a Ragusa, Vittoria e Trapani.

Pierobon teme che in questa fase di passaggio qualcuno possa bloccare la macchina e far scoppiare emergenze rifiuti in piena estate. «Siamo al lavoro su più fronti per portare a pieno regime la riforma - dice Pierobon - come abbiamo già segnalato, in questa fase possono verificarsi occasionali deficit e parziali crisi. Questo accade a causa di imprevisti o inceppi nel percorso, come già recentemente accaduti oltre a discrasie temporali nei tempi autorizzatori e di realizzazione degli impianti. Sono tutte situazioni su cui abbiamo acceso i riflettori e che controlliamo con grande attenzione».

Il problema è però che senza dirigenti di ruolo a capo degli uffici la burocrazia sarà il vero problema dei rifiuti in Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“La nomina degli assessori al Turismo e ai Beni culturali mi auguro arrivi al più presto  
Nello Musumeci

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

## Nuovo gruppo parlamentare all'Ars Luigi Genovese lascia FI e abbraccia "Ora Sicilia"

### PALERMO

«Lascio Forza Italia. Una decisione che ho maturato dopo un'attenta riflessione che si è protratta per molti mesi. Già nel marzo 2018, con il Paese in pieno fermento post-voto, avevo auspicato per il partito un processo di sostanziale trasformazione che non si è mai concretizzato». Lo afferma Luigi Genovese, deputato messinese all'Ars. Che spiega: «Era necessaria l'apertura di un processo di dialogo inclusivo. Ma anche una profonda revisione del progetto nel suo complesso, a partire dalla condivisione di una linea chiara sul futuro dell'Italia e sul suo ruolo all'interno dell'architettura

politica europea. Si avvertiva l'urgenza della creazione di nuovi spazi - non retorici ma reali - per i giovani. Speravo, pertanto, in un riposizionamento trasversale, un "upgrade" necessario che non svilisse i principi cardine di un partito che ha fatto la storia della politica italiana». E ancora: «Le mie aspettative evidentemente non si sono concretizzate. Auguro all'amico Gianfranco Micciché di contribuire a un significativo rilancio di FI. Aderisco al gruppo parlamentare "Ora Sicilia", un progetto politico che mi vede tra i fondatori insieme alle colleghe e amiche Luisa Lantieri e Daniela Ternullo». Assicurato «l'appoggio al presidente Musumeci».

## Presa di posizione dell'Ance Siracusa L'ospedale di contrada Tremilia e i vincoli dell'area archeologica

### SIRACUSA

«L'area prescelta dall'esperto per il nuovo ospedale, ovvero contrada Tremilia, ricade laddove i "perimettratori" del Parco archeologico hanno messo un bel retino che consente solo la costruzione di un fabbricato rurale e dove è vietato "realizzare attività che comportino varianti agli strumenti urbanistici"». L'ing. Massimo Riili, presidente di Ance Siracusa, chiede una nuova perimetrazione del Parco archeologico e un diverso regolamento «per riuscire a coniugare la tutela di quanto di realmente prezioso dispone Siracusa, con l'altrettanto prezioso sviluppo sosteni-

bile del tessuto sociale e materiale della città». Per il presidente dell'Associazione costruttori edili, l'esempio dell'ospedale dimostra «che con una pianificazione schizofrenica del territorio (piano paesaggistico, parco archeologico, parco nazionale degli iblei, riserva della Maddalena) non si capisce più nulla». Riili denuncia: «Le zone di rispetto dell'area archeologica ingesseranno ampie zone degradate della città». L'Ance si rivolgerà al Tar: «Chiederemo di eliminare i vistosi errori che la frettolosa perimetrazione varata nel 2014 e decretata nel 2019 si porta dietro con ostacolo alla rigenerazione urbana».

a.r.